

Oggi, 25 marzo, leggiamo la riflessione del Diacono Giorgio Colombotto della Parrocchia S. Rosa da Lima di Torino. Buon cammino! Diacono Graziano

Dal Vangelo secondo Luca - 1,26-38

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Parola del Signore

Nove mesi prima di Natale celebriamo la festa dell'annunciazione che interrompe il nostro percorso quaresimale.

Il richiamo all'inizio della vita di Gesù ci permette di riflettere sulla volontà salvifica che da subito desidera per l'uomo la salvezza.

Incarnazione e resurrezione fanno parte della stessa logica: per amore Dio diventa uno di noi, per raccontarsi, per svelarsi e per amore decide di andare fino in fondo, fino alla morte in croce per vincere sulla tenebra.

Anche gli apostoli colgono lo stesso disegno ma solo dopo aver ricevuto lo Spirito Santo ed essersi aperti all'intelligenza delle Scritture.

Dio si è fatto carne. Se non avessimo alle spalle duemila anni di cristianesimo salteremmo sulla sedia su cui siamo seduti davanti all'enormità di un'affermazione del genere! E oggi celebriamo proprio il momento in cui Dio è entrato nella storia, si è fatto strada per raggiungerci, ha smesso la sua divinità per essere accessibile, incontrabile. L'incarnazione non è che l'ultima fase di una lunga storia di relazione e di affetto che Dio intreccia con ciascuno di noi e che avrà il suo definitivo compimento nella redenzione. Dio si è comunicato lungo la storia attraverso gli uomini ma, purtroppo, questo dialogo spesso è stato disatteso, generatore di incomprensioni.

Così Dio, stanco di non essere capito, ha deciso di diventare uno di noi.

Senza il corpo di Maria il vangelo perde corpo. Maria è così importante perché è il luogo dove la divinità incontra la corporeità, dove lo Spirito incontra la vita. Come in lei così in me: Dio viene e modifica la vita.

In Maria ciascuno, allora, riscopre l'alfabeto della vita. Riscopre sé stesso come casa, in cui Dio, cerca casa. Maria ci insegna infine ad accogliere, lettera per lettera, la più bella parola di Dio. La più bella parola di Dio sei tu, siamo noi. Ha fatto in te cose meravigliose, della tua vita un luogo di prodigi, dei tuoi giorni un tempo di stupore.

Se Dio è diventato uomo è nella piena umanità che possiamo realizzare la nostra vita e chi contrappone l'umanità alla fede è completamente fuori strada. Se Dio è diventato uomo allora oggi, per ognuno di noi, è una splendida giornata!